

marittima, non molte miglia discosta da Costantinopoli; e dopo essersene impadronito d' assalto, ed avervi inviato, sopra alquante barche, i viveri necessarii alla truppa; nel mentre che per terra se ne ritornava al suo campo, Murzuffo, che lo aspettava in un' imboscata, gli fu addosso con molta truppa, per tentare di tagliargli la ritirata. Ma non vi riuscì: perchè i francesi valorosamente si difesero, e Murzuffo ebbe a somma ventura il porsi in salvo colla fuga. I francesi rimasero padroni del carroccio e dello stendardo imperiale, ed un cotal Pietro di Bracheux gentiluomo di Beauvais, s' impadronì a mano armata di una immagine della Vergine, la quale Murzuffo si faceva portare dinanzi, giusta il costume degl' imperatori di Oriente, ed « in cui, secondochè dice il Villehardouin, egli » e gli altri greci moltissimo confidavano. » Anzi narra Alberico (1), che cotesto « Pietro de Brachuel, ossia di Braicello, percosse sì » bruscamente sull' elmetto Sansone patriarca, il quale portava » l' Ancona, ch' egli se la lasciò cadere a terra; per lo che Pietro, sceso di cavallo, francamente se la prese e se la portò. » Nelle quali parole è confermata bensì la sostanza del fatto, ma non v' ha esattezza quanto alle circostanze, perchè intanto non era allora patriarca di Costantinopoli un Sansone, ma lo era Giovanni Camatero, il quale tra i patriarchi di quella chiesa, che avessero nome *Giovanni*, fu il X; e poi non fu mai usanza dei greci, che il loro patriarca portasse elmo in capo. Lo scontro, di cui qui ho parlato, era avvenuto nell' autunno del 1203, e la presa di Costantinopoli fu nel seguente anno, a' 12 di aprile: dunque la immagine in discorso, non poteva formar parte del bottino, che dopo quella conquista fecero tra di loro i crociati.

Dalla lettera, che scrisse al papa Innocenzo III al novello imperatore Baldovino (2), raccogliesi che cotesta immagine « avevano » stabilito i vincitori di donarla ai monaci cisterciensi; » ed è ciò ripetuto di poi, anche in un' altra lettera portata dal Mireo nel

(1) *Chron. edit. a Leibn.*

(2) Presso il Rinaldi, *Annal. Eccles.*, sotto l' anno MCCC, num. 6.